

DIPARTIMENTO SUCCESSO FORMATIVO:

AREA ACCOGLIENZA / AREA ADOLESCENZA a.s. 2010/2011

Relazione delle attività svolte al 31/05/2011

AREE INTERESSATE:

- AREA ACCOGLIENZA
- AREA ADOLESCENZA

ATTIVITÀ NELLE DIVERSE AREE:

- AREA ACCOGLIENZA (rilevazione dei livelli di partenza, dei bisogni e delle aspettative; definizione del patto formativo, utilizzo materiali per l'autopresentazione, questionario di "Impegni e Interessi", Progetti "Ingrana la Prima"
- AREA ADOLESCENZA (Spazio Ascolto, Progetto tutor, Progetto "Prevarico dunque sono")

AREA ACCOGLIENZA

Accoglienza classi prime: favorire la conoscenza degli studenti per la creazione del gruppo classe come gruppo di lavoro, per favorire le relazioni e la comunicazione, per raccogliere dati in vista della definizione della programmazione didattica, azioni di sostegno, motivazione, rinforzo

Attività: rilevazione dei livelli di partenza, dei bisogni e delle aspettative; definizione del patto formativo, utilizzo materiali per l'autopresentazione, come i questionari su: interesse, impegni, metodo di lavoro. Il questionario di "**Impegni e Interessi**" ha riguardato tutte le classi prime così come il **Progetto "Ingrana la Prima"**

Le classi coinvolte sono state 7 (il totale delle classi prime) per circa 190 studenti.

Tutto il percorso è stato affiancato da attività di progettazione, preparazione dei materiali, monitoraggio e valutazione. Ci si è avvalsi della collaborazione fra: referente Accoglienza, referente Qualità, referente Area Adolescenza e referente Intercultura, nonché dello psicopedagogista dello Spazio Ascolto. In particolare il referente per la Qualità ha effettuato un monitoraggio su tre classi prime per un riscontro sulle attività di accoglienza.

Progetto "Ingrana la prima":

Condotta dallo Psicopedagogista dello Spazio Ascolto, un incontro di circa due ore per tutte le classi prime (190 studenti) realizzati in novembre.

Obiettivo del progetto è stato quello di stimolare la riflessione su tematiche tipicamente adolescenziali in una fase delicata di passaggio quale quella dalle scuole medie alle scuole superiori e far emergere per tempo dinamiche potenzialmente rischiose, mantenerle monitorate evitando che si cronicizzino, decodificarle rielaborandole e condividendole anche con gli insegnanti, individuare e proporre possibili ipotesi di soluzione.

Temi affrontati:

- I rapporti con i nuovi compagni di scuola; cosa caratterizza la relazione tra studenti, compagni di classe (aspetti come la collaborazione, il lavorare insieme, lo scambio di opinioni), qual è il rischio di non avere buone relazioni, di non trovarsi bene in classe
- I rapporti con lo studio, la motivazione, l' impegno
- I rapporti con gli insegnanti e con l'istituzione scolastica nell'attuazione del suo compito primario: l'insegnamento.
- La scelta della scuola, le aspettative nei confronti di se stessi, dei genitori e dei docenti

AREA ADOLESCENZA

1. **Progetto tutor** Favorire relazioni positive con i compagni e con gli insegnanti, facilitare la comunicazione all'interno del CdC e con le famiglie, individuare azioni di supporto in collaborazione con tutte le risorse disponibili al fine di prevenire forme di disagio ed episodi di abbandono.

Nove insegnanti tutor di classe in quattro classi prime (1A liceo, 1 A, 1C, 1F per un totale di 110 studenti), hanno svolto i colloqui individuali con gli studenti secondo il modello proposto e condiviso dal gruppo di coordinamento tutor (condivisione del progetto con il CdC, primo colloquio per tutti gli studenti più altri a richiesta per i casi a rischio di insuccesso scolastico).

Come percorso di Formazione e Sostegno al ruolo di tutor sono stati effettuati tre incontri con l'operatore dello Spazio Ascolto in cui si sono definiti, soprattutto per i nuovi tutor, gli obiettivi delle azioni inerenti la funzione del tutor. Il percorso è proseguito in forma di colloqui con lo stesso operatore e su richiesta dei singoli docenti tutor (nell'ottica di uno scambio di competenze ed esperienze).

I colloqui sono stati effettuati nel corso dell'anno fino al mese di maggio, le schede relative ai colloqui e le relazioni finali dei tutor sono state raccolte dal referente d'Area.

2. **Spazio Ascolto:** favorire una buona comunicazione a scuola non solo come prevenzione delle difficoltà della fase adolescenziale, ma anche come fattore indispensabile per il raggiungimento di risultati positivi tanto nell'insegnamento quanto nell'apprendimento attraverso:
 - colloqui individuali con gli studenti;
 - colloqui individuali con gli insegnanti;
 - interventi in classe;
 - colloqui con i genitori.
 - Attività di Formazione con gli insegnanti tutor

L'affluenza allo spazio ascolto da parte degli **studenti per colloqui individuali** è stata di 50 studenti (10 in più dello scorso anno scolastico), in maggior parte del biennio con una media di 2 colloqui ciascuno. Hanno inoltre usufruito dello Spazio Ascolto 13 genitori e 4 docenti.

Alcune delle problematiche emerse nel corso dei colloqui:

Difficoltà a frequentare, a stare in classe (Senso di inadeguatezza, percezione di rigidità delle regole istituzionali). **Difficoltà a concentrarsi** (si distraggono, l'ansia di fronte al compito d'apprendimento li coglie inesorabilmente e non riescono a gestirla e più pensano di dovercela fare e maggiormente evitano di sperimentarla, spostando l'attenzione altrove). **Ragazzi sconfitti dalla scuola** (la scuola è letteralmente un coltello puntato alla gola e la minaccia alla loro autostima e al valore di sé è talmente elevato che rinunciano a investire sul ruolo di studente e sull'apprendimento scolastico, ostentano, difensivamente, disinteresse). **Ragazzi aggressivi e/o oppositivi** (manifestano impulsività, difficoltà a concentrarsi, una tendenza a essere reattivi più che riflessivi, soprattutto nei contesti vincolati, come l'aula della classe, la famiglia o in certi casi, il quartiere). **Ragazzi con inibizione della metacognizione** (pur non soffrendo di gravi disagi contestuali (familiari, amicali) probabilmente per questioni evolutive, legate al significato che attribuiscono alla loro crescita, inibiscono le competenze metacognitive (le pre-pianificazioni procedurali rispetto allo studio) e non sembrano più in grado di pensare astrattamente).

Sono stati inoltre effettuati alcuni **interventi in classe** che hanno dato l'occasione per mettere ulteriormente in evidenza quanto già detto a proposito dei bisogni degli studenti. Essi chiedono la possibilità di un dialogo più aperto con i docenti; tra questi, apprezzano coloro che, non solo sono competenti nella loro materia e in grado di trasmetterne con metodi efficaci i contenuti, ma che sono anche in grado di entrare in una relazione comunicativa positiva.

Criticità

Le principali criticità emerse riguardano:

- 1) l'inizio delle attività di tutoraggio e di sportello (Spazio Ascolto) sono cominciate molto tardi quest'anno (a fine novembre). Le problematiche sopra riassunte necessitano, a parere unanime dei docenti coinvolti, di un intervento immediato a inizio anno scolastico.
- 2) L'attività di tutoraggio, come risulta dalle relazioni dei tutor, risulta più efficace in quei CdC in cui il carico di lavoro è stato distribuito (fra almeno tre tutor) e le problematiche emerse nel corso dei colloqui sono state recepite e condivise dai colleghi del CdC, questo non sempre è accaduto.
- 3) Il corrente anno scolastico è stato il primo in cui l'attività di tutoraggio non è stata attivata in tre prime itis per mancanza di disponibilità da parte dei docenti.

3. Progetto “Prevarico dunque sono” Prevenzione del fenomeno del bullismo attuata mediante incontri condotti da una psicologa del gruppo Minotauro con cinque classi prime (1 A liceo, 1 A, 1 C, 1 D, 1 E), finalizzati a favorire negli studenti la consapevolezza di quelle dinamiche adolescenziali che sono all'origine delle forme critiche di non rispetto e di prevaricazione tra gli studenti. Le classi destinatarie degli interventi sono state individuate in base all'analisi dei bisogni condotta nella prima fase dell'anno.

Fasi dell'intervento

Due incontri della durata di 2 ore per classe (5 classi): primo incontro di riflessione sulle possibili ragioni affettive che spingono verso l'assunzione di certi comportamenti con particolare riferimento ai compiti evolutivi. Secondo incontro di restituzione delle rappresentazioni di sé, della natura e della difficoltà del percorso di crescita e delle ragioni affettive sottostanti la messa in atto di certi comportamenti al fine di promuovere e aumentare la consapevolezza.

Un incontro di restituzione con i docenti (in aprile) a conclusione del progetto, della durata di 2 ore.

Tutte le azioni intraprese sono state affiancate da attività di analisi dei bisogni, progettazione, preparazione dei materiali, monitoraggio, valutazione e restituzione attraverso contatti frequenti con: i genitori, i coordinatori, i tutor, i referenti di progetto, il referente della Qualità, gli esperti esterni, la Direzione Scolastica.

3 giugno 2011

Il Referente Area Accoglienza

Prof.ssa Raffaella Razzini

Il Referente Area Adolescenza

Prof. Cesare Caneva